

ARCIDIOCESI DI TRENTO

VEGLIA DIOCESANA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

con il messaggio della 57° giornata mondiale di
preghiera per le vocazioni

“Le parole della vocazione”



Stefano Nava, *“Datevi al meglio della vita”* (CV 143)

Cattedrale, 8 maggio 2020

Canto Iniziale: TI SEGUIRÒ

Ti seguirò, ti seguirò, o Signore,
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

Guida: In questa veglia di preghiera vogliamo pregare, pur a distanza, per chiedere al Signore il dono di nuove vocazioni per la nostra Chiesa diocesana. Immaginiamoci tutti riuniti spiritualmente attorno al nostro Arcivescovo, sacerdoti, comunità religiose, seminaristi e soprattutto famiglie, bambini e ragazzi, ammalati ed anziani, fedeli di buona volontà. In questo tempo pasquale, credere nella Risurrezione significa anche credere che il Signore ci renderà partecipi di una vita nuova, potendo vivere già ora come figli della luce. L'immagine della traversata sul lago, nel Vangelo che ascolteremo, evocherà in qualche modo il viaggio della nostra esistenza. La barca della nostra vita, infatti, avanza lentamente, sempre inquieta perché alla ricerca di un approdo felice, pronta ad affrontare i rischi e le opportunità del mare, ma anche desiderosa di ricevere dal timoniere una virata che conduca finalmente verso la giusta rotta.

Segno di Croce e saluto liturgico

Arcivescovo: Preghiamo: O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita. Egli è Dio...

Salmo 139

Rit. *Eccomi, eccomi, Signore io vengo
Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà*

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **Rit.**

La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano. **Rit.**

Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.
Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti. **Rit.**

Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra. **Rit.**

Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte",
nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce. **Rit**

Canto al Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14, 22-33)

Subito dopo costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo. La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: "È un fantasma!" e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!". Pietro allora gli rispose: "Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque". Ed egli disse: "Vieni!". Pietro scese dalla barca, si

mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?". Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: "Davvero tu sei Figlio di Dio!".

Guida: Dopo esserci messi in ascolto della Parola di Dio vogliamo ora farci aiutare dal messaggio che Papa Francesco ha rivolto a tutta la Chiesa per questa settimana di preghiera per le vocazioni. Saranno quattro parole guida a condurre ognuno di noi verso il desiderio e la volontà di una vita donata, allargando gli orizzonti a tutta la Chiesa e presentando a Dio le nostre e altrui necessità.

MEDITAZIONE

Gratitudine. “La realizzazione di noi stessi e dei nostri progetti di vita non è il risultato matematico di ciò che decidiamo dentro un “io” isolato; al contrario, è prima di tutto la risposta a una chiamata che ci viene dall’Alto. È il Signore che ci indica la riva verso cui andare e che, prima ancora, ci dona il coraggio di salire sulla barca; è Lui che, mentre ci chiama, si fa anche nostro timoniere per accompagnarci, mostrarci la direzione, impedire che ci incagliamo negli scogli dell’indecisione e renderci capaci perfino di camminare sulle acque agitate.”

Coraggio. “Quando i discepoli vedono Gesù avvicinarsi camminando sulle acque, inizialmente pensano che si tratti di un fantasma e hanno paura. Ma subito Gesù li rassicura con una parola che deve sempre accompagnare la nostra vita e il nostro cammino vocazionale: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!» Ciò che spesso ci impedisce di camminare, di crescere, di scegliere la strada che il Signore traccia per noi, sono i fantasmi che si agitano nel nostro cuore quando siamo chiamati a lasciare la nostra riva sicura e abbracciare uno stato di vita – come il matrimonio, il sacerdozio ordinato, la vita consacrata.

Fatica. Ogni vocazione comporta un impegno. Noi spesso assomigliamo all’Apostolo: abbiamo desiderio e slancio, però, nello stesso tempo, siamo segnati da debolezze e timori. Se ci lasciamo travolgere dal pensiero delle responsabilità che ci attendono – nella vita matrimoniale o nel ministero sacerdotale – o delle avversità che si presenteranno, allora distoglieremo presto lo sguardo da Gesù e, come Pietro, rischieremo di affondare.

Lode. “Gesù comanda ai venti contrari di tacere, e le forze del male, della paura, della rassegnazione non hanno più potere su di noi. E allora, pur in mezzo alle onde, la nostra vita si apre alla lode. Questa parola vuole essere l’invito a coltivare l’atteggiamento interiore di Maria Santissima: grata per lo sguardo di Dio che si è posato su di lei, consegnando nella fede le paure e i turbamenti, abbracciando con coraggio la chiamata, Ella ha fatto della sua vita un eterno canto di lode al Signore.”

Riflessione dell'Arcivescovo

Padre Nostro

Preghiera per le Vocazioni

Manda, Signore, operai nel campo dove si coltiva il tuo regno.
Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi
e per quanti incontreranno sulle loro strade.

Manda persone affascinate dal tuo regno,
impegnate a disegnarne qualche tratto
anche in quest'oggi così segnato dalle tenebre
di quella presunzione di autosufficienza
che provoca ansia da prestazione,
insoddisfazione, paura del domani.

Manda profeti della fraternità che, sola,
può illuminare la nostra umanità ferita e rabbuiata.
manda donne e uomini innamorati di Gesù,
capaci di riconoscere in Lui
il volto del Padre, fonte della luce.

Amen.

Benedizione

Canto finale: RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono scende ormai la sera
e si allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

**Resta qui con noi il sole scende già,
resta qui con noi Signore è sera ormai.
Resta qui con noi il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.**

Davanti a noi l'umanità lotta, soffre e spera
come una terra che nell'arsura
chiede l'acqua da un cielo senza nuvole,
ma che sempre le può dare vita.
Con Te saremo sorgente d'acqua pura,
con Te fra noi il deserto fiorirà.